COISP COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · **CO**ORDINAMENTO PER L'**I**NDIPENDENZA **S**INDACALE DELLE FORZE DI **P**OLIZIA

Prot. 1430/13 S.N. Roma, 7 dicembre 2013

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: **Altro che *nequaquam vacuum,* esiste eccome il vuoto.**

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

sono trascorsi diversi mesi dal Suo insediamento e, non lo nascondiamo, tale evento ha suscitato in questa O.S. un moto di fiducia e di speranza, atteso che, tra tante indecisioni e compromessi del mondo politico, la scelta, ancora una volta, di un Poliziotto come capo dei Poliziotti ci è sembrato un doveroso riconoscimento delle nostre professionalità ed una dimostrazione di attenzione nei confronti della categoria.

Ricordiamo che, come sempre accade in questi casi, molti erano i candidati papabili e la tentazione di "discontinuità" rispetto agli ultimi 4 inquilini della stanza occupata da Lei oggi (forse la più scomoda, ma prestigiosa, del Viminale) era forte: i Prefetti di carriera, si sa, da sempre rivendicano la poltrona di Capo della Polizia, proprio perché la considerano strategica ed enormemente influente. In realtà questa "discontinuità" rispetto ad un passato ormai ventennale, sarebbe stato un terribile momento di restaurazione, tragica certificazione dell'incapacità di una classe dirigente di assumere il vertice dell'organizzazione di cui ha la responsabilità.

Così per fortuna non è stato. La scelta di un Poliziotto (tale noi ancora La consideriamo, se ce lo consente) ha evidenziato che la Polizia di Stato è tuttora al centro delle politiche di sicurezza del Paese e che professionisti in questo campo non ci si improvvisa. Quindi, molto fondata era la nostra speranza.

Tali sentimenti sono sembrati confermati dalle sue iniziali attività, immediatamente successive all'insediamento: l'incontro con i rappresentanti dei Poliziotti caratterizzato da attenzione ed ascolto, è stato un ottimo segnale; l'istituzione del tavolo per la definizione delle "regole d'ingaggio", oltre che la realizzazione di una storica rivendicazione del COISP, costituisce un momento di sapiente presa d'atto dei tempi che corrono, del differente modo in cui si configura il rapporto tra l'Operatore di Polizia e l'Autorità Giudiziaria ed i cittadini italiani. Insomma, una scelta illuminata.

Altrettanto carica di ottimi auspici è stata, poi, la Sua circolare del 26 luglio 2013 sugli incarichi di vertice del Dipartimento. Si legge in esordio: *"La portata e complessità delle problematiche e delle situazioni, che richiedono rapidità decisionale e prontezza d'intervento, tipiche dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, comportano l'esigenza prioritaria di favorire il raccordo costante e l'armonizzazione dell'azione amministrativa e direzionale, al fine di realizzare la necessaria uniformità d'indirizzo e la più compiuta attuazione delle direttive impartite"*. Segue un dettagliata individuazione di linee ed aree di competenza

Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

dei Vice Capi e Direttori Centrali e la direttiva si chiude con una disposizione che, non lo nascondiamo, costituisce un nostro punto d'orgoglio: *"(...) l'Ufficio per Relazioni Sindacali farà capo direttamente allo scrivente"*.

L'auspicio di anni di rivendicazioni del COISP è diventato realtà. Finalmente veniva data centralità alle Relazioni Sindacali ed attenzione alle esigenze dei poliziotti, richiamando in maniera più che simbolica la rilevanza dei loro diritti.

Tutto bene, tutto bello.

Peccato che però, da allora, quegli auspici e speranze sono stati totalmente delusi.

Vari Questori e Dirigenti, continuano imperterriti nei loro soprusi e nelle loro dolose disapplicazioni delle norme contrattuali e dell'A.N.Q., con finalità il più delle volte, ci teniamo a dirlo, non di un distorto ma comprensibile desiderio di far funzionare gli Uffici in una situazione di scarsità di risorse umane ed economiche, ma per rivendicare e sottolineare un ingiustificabile atteggiamento di superiorità e spocchia destituita di ogni fondamento.

Le nostre rivendicazioni e proteste rivolte all'Ufficio Relazioni Sindacali sono rimaste totalmente inascoltate e, se pur ascoltate dai volenterosi funzionari di quell'articolazione, rimangono nel limbo di una indeterminazione decisionale indegna di una Amministrazione che dovrebbe essere adusa (è Lei a dirlo) a *"rapidità decisionale e prontezza d'intervento"*. Il fatto di aver ricondotto detto Ufficio sotto la Sua diretta responsabilità, duole dirlo, aggrava ancor di più l'inefficienza, che inevitabilmente riverbera negativamente sulla Sua persona. Mette tristemente in evidenza che il Re è nudo, non solo di fronte ai potenti veri, come avremo modo di dire in seguito, ma anche nei confronti dei Suoi supponenti e sdegnosi Vassali, Valvassori e Valvassini...

Forse era meglio prima, almeno potevamo nutrire la speranza (o l'illusione) che la causa di tante inefficienze dipendesse dal "peso" dell'Ufficio, davvero scarso. Ma adesso, come la mettiamo?

Nei casi più gravi, Signor Capo della Polizia, abbiamo rivolto direttamente a Lei lettere ed articolate ricostruzioni in fatto ed in diritto su questioni che ritenevamo rilevantissime per i Poliziotti: la tutela legale; l'equipaggiamento; l'impiego di personale del ruolo Agenti ed Assistenti in mansioni assolutamente afferenti ai ruoli superiori; il diritto (vergognosamente negato da tempo) ad usufruire della mensa obbligatoria o in alternativa del "buono pasto" nel caso di impossibilità, per ragioni di servizio, di interrompere l'attività lavorativa durante i periodi fisiologicamente destinati al pranzo, etc. etc..

Fuorché la questione dei "buoni pasti", per la quale abbiamo appena ricevuto un riscontro che definire vergognoso è un puro eufemismo, non c'è stata risposta. Silenzio e vuoto pneumatico. Altro che *nequaquam vacuum*: esiste eccome il vuoto, nel contegno del Dipartimento e del suo Capo nei confronti dei Poliziotti e di chi li rappresenta.

Meglio, per pudore, sarebbe tacere delle magrissime figure fatte su tematiche ben più strategiche per l'intera categoria e per le quali l'abbiamo già "ringraziata", insieme al Ministro dell'Interno, con nostra lettera dell'8 agosto u.s.. Su questi argomenti i Suoi predecessori facevano valere tutto il loro peso ed alcuni mettevano in gioco anche la poltrona. Lei che ci dice? Cosa risponde agli 8000 poliziotti che rappresentiamo soltanto noi del COISP ed ai 95000 che da Lei si aspettano tutela ed attenzione? Cosa dice in particolare sulle proroghe di:

- blocco dei trattamenti economici individuali;

- riduzione delle indennità corrisposte ai responsabili degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri e l'individuazione del limite massimo per i trattamenti economici complessivi spettanti ai titolari di incarichi dirigenziali;
- previsione di un limite massimo e riduzione dell'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale;
- blocchi riguardanti meccanismi di adeguamento retributivo, classi e scatti di stipendio, le progressioni di carriera comunque denominate del personale contrattualizzato e di quello in regime di diritto pubblico?

Su questi temi il Suo silenzio, sebbene comprensibile perché imbarazzato, risulta anche un po' colpevole, dato che non ha avuto, ce lo lasci dire, la lungimiranza di sfruttare il puntello che le OO.SS. Le avrebbero senz'altro offerto nell'interlocuzione con esponenti politici (non si possono nemmeno chiamare rappresentanti, perché col Porcellum non rappresentano proprio nessuno, se non i partiti) che normalmente se ne infischiano di tutto e di tutti.

In totale contrasto alle premesse del Suo insediamento, ci è apparsa, inoltre, la modalità con cui, in un colpo solo e senza sentire nessuno, è stato azzerato il vertice dell'Ufficio Relazioni Sindacali.

Badi bene, qui non facciamo valutazioni di merito (sulle persone per intenderci), ma di metodo. Possibile che non abbia sentito né Lei, né i Suoi collaboratori più diretti, "l'impulso" a confrontarsi con coloro che con questi nuovi Dirigenti dovranno diuturnamente relazionarsi? Le dinamiche dipartimentali Le sono senz'altro note. Moltissimo si fa e si risolve con una franca e sincera chiacchierata informale. O forse è Sua intenzione cambiare registro su questi metodi, spesso gli unici a funzionare, di cui si respira l'aria nelle stanze del Viminale da lustri?

In ultimo, da che mondo è mondo, proprio per favorire un rapporto meno ingessato con il vertice del Dipartimento, c'erano due figure importantissime che svolgevano un ruolo di volano essenziale: il Capo della Segreteria del Dipartimento ed il Capo del Suo Staff.

Ebbene di questi due persone, noi sappiamo a malapena il nome.

Riteniamo quest'ultimo un pericoloso segnale di insofferenza alle tematiche da noi trattate che, invece, sono il cuore pulsante della nostra Amministrazione.

Senza i Poliziotti, la Polizia non esiste: è il caso che i Suoi collaboratori leggano di Menenio Agrippa...

Cordiali saluti

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari